

# Necessaria una grande alleanza

«Imprenditori, territori e scuola, insieme, per offrire delle opportunità ai nostri ragazzi»

**I**l lavoro dovrà essere al centro dell'azione del prossimo governo. Ma tutti dovranno dare il loro contributo, Istituzioni, Scuola e mondo dell'Impresa, per far sì che i giovani possano trovare delle opportunità all'altezza delle proprie aspettative, così da poter spendere le competenze acquisite durante gli studi. Anche (e soprattutto) in una fase storica così problematica, l'obiettivo di mettere in campo azioni e strumenti efficaci per stimolare la crescita del lavoro deve rappresentare una delle sfide principali per chi si accinge a prendere in mano le redini del Paese. Di tutto questo abbiamo parlato con Chiara Ferrari, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona.

## **Dottoressa Ferrari, perchè agevolare interventi strutturali per favorire l'occupazione dei giovani?**

«Tre sono i motivi che dovrebbero spingere l'Italia a coniugare da un lato misure che mettano in sicurezza quelle persone che per ragioni di salute o situazioni temporanee sono scoperte dal punto di vista economico; dall'altro lato è necessario però investire sulle politiche attive del lavoro: una struttura rodada capace che faccia matching tra domande e offerta di lavoro. Primo. Siamo la seconda potenza manifatturiera in Europa, la settima economia nel mondo, ma famiglie e studenti spesso neanche lo sanno, e non conoscono le opportunità di lavoro e formazione che le nostre aziende sono in grado di offrire ai giovani talenti. Secondo. Non riusciamo a trovare ormai più del 40% delle risorse che servono alle imprese. E terzo: perché bisogna ricostruire un'alleanza tra noi imprenditori, territori e mondo della scuola, visto che solo laddove esiste questo link, dai percorsi di scuola-lavoro ai dottorati industriali, c'è occupazione di qualità e imprese competitive».

## **Il gioco di squadra appare, dunque, fondamentale.**

«Certo. Dobbiamo lavorarci e crederci tutti. E dobbiamo farlo da subito. Ognuno per la sua parte. La scuola deve diventare attrattiva, dobbiamo renderla 'moderna', al passo con i tempi. La didattica deve cambiare, grazie a nuove tecnologie, laboratori e biblioteche 4.0. Non possiamo permetterci la fuga di cervelli di cui tanto si sente parlare. Già esiste un dato alquanto preoccupante: il Paese invecchia, dalle stime di Population Division, Dipartimento Onu - che si occupa di studiare e fornire le tendenze future a livello demografico per ogni Paese - la popolazione italiana nel 2100 scenderà a 36,9 milioni, 3,1 milioni in meno rispetto alle previsioni di tre anni fa, 22 milioni di abitanti in meno rispetto agli attuali dell'Italia. Con la Cina e il Giappone, l'Italia è la grande ammalata del mondo sotto il profilo demografico, capace di toccare tra il 2050 e il 2060 lo squilibrio indicibile, e insostenibile, di 350 mila nati contro oltre 800 mila morti annui».



**Chiara Ferrari, Presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona**

## **A questo si aggiunge il fenomeno del mismatching.**

«L'impatto impresso dalla pandemia ha sicuramente diversificato la fisionomia dei posti a disposizione, aprendo nuove posizioni in linea con opportunità lavorative fin qui poco manifeste. Inoltre l'inasprirsi della concorrenza internazionale, l'esponenziale diffusione della digitalizzazione e l'automazione hanno trasformato di molto le esigenze e, di rimando, le competenze richieste dalle aziende, senza che il sistema dell'istruzione abbia avuto il tempo necessario per adeguarsi probabilmente. Il tema deve quindi restare alla massima attenzione delle istituzioni. Sbaglia chi pensa che la carenza di competenze sia solo un danno economico. La mancata corrispondenza tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato è un problema anche sociale che determina un autentico spreco di talento della forza lavoro più capace».

## **Quali le soluzioni?**

## **IL PERSONAGGIO**

Già vice presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona per il mandato 2016-2019, nel 16 aprile del 2021 ha assunto la carica di Presidente del Gruppo e di conseguenza di vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona. Ferrari è punto di riferimento per l'azienda di famiglia Graficart Padana Srl, specializzata nella produzione di imballaggi in cartone che oggi conta 25 dipendenti nel sito produttivo di Casalmaggiore.

«Per risolvere il problema dello skill mismatch è indifferibile insistere sulla qualità del sistema scolastico, una delle determinanti più importanti della crescita perché è a partire dalla scuola che si possono riscattare i destini non solo delle nuove generazioni, ma della società intera. Le risorse non mancano e anche le aziende da tempo hanno scelto di fare la loro parte, ad esempio investendo negli ITS (istituti tecnici superiori). Ricordo che sul territorio abbiamo positivamente dato avvio ad un corso intitolato 'Automazione e Innovazione per la transizione ecologica' della durata di due anni con sede presso l'IIS Torriani di Cremona».

## **Possiamo entrare nel dettaglio?**

«Il corso è finalizzato a formare esperti in processi di automazione industriale in grado di affrontare le sfide della digitalizzazione dei diversi comparti industriali ed in particolare del settore manifatturiero. La figura in uscita si inserirà in settori in cui le tecnologie dell'automazione avranno un ruolo centrale per la transizione verso gli obiettivi di trasformazione digitale e di innovazione sarà in grado di operare all'interno di diversi contesti produttivi intervenendo nelle attività. Particolare attenzione verrà data al tema dell'industria 4.0 ed allo sviluppo di sistemi produttivi "lean" che attraverso l'utilizzo dei dati, dell'Internet of Things e modelli organizzativi adeguati permettano di favorire la sostenibilità dei processi produttivi».

## **Sono anni che lanciate allarmi...**

«Proprio così: mancano periti, ma le iscrizioni a tecnici e professionali restano basse; i diplomati ITS sono introvabili; e ci sono 240 mila laureati Stem per cui le selezioni vanno a vuoto (la quota di donne che sceglie percorsi scientifico-tecnologici è ai minimi da troppo tempo). Basta con il mancato ascolto: la nostra manifattura è di assoluta avanguardia e questo messaggio deve essere univoco a tutti, famiglie, studenti e mondo della formazione. Le nostre aziende, trasformate da innovazione, necessitano di talenti. Siamo usciti dalla pandemia grazie all'industria, che ora purtroppo sta vivendo momenti di grande instabilità legati al fenomeno del Caro Energia. Un mismatch a questi livelli e ritmi di crescita è inaccettabile. Dobbiamo tutti renderci conto dell'emergenza, e iniziare, ciascuno per la sua parte, a invertire questo trend per aiutare i giovani e la competitività delle imprese».

## **Altro aspetto non certamente trascurabile è quello dell'orientamento.**

«Per noi rappresenta una guida e un vero e proprio supporto per i giovani. L'Associazione Industriali, tra l'altro, promuove, attraverso il suo Gruppo Giovani Industriali, diversi percorsi in ambito di orientamento. Contribuiamo ad orientare i giovani sulle opportunità del mercato del lavoro per rendere più consapevoli le scelte professionali ed informare riguardo alle professioni più



## **ITALIA**

E' il grande ammalato del mondo sotto il profilo demografico

## **ALLARME**

Non troviamo il 40 per cento delle risorse che servono alle aziende

## **GLI STUDENTI**

Devono essere informati per rendere più consapevoli le loro scelte professionali



richieste, nuove o emergenti che derivano dai processi globali di innovazione, nonché quelle più compatibili e necessarie nel contesto culturale ed economico territoriale. Elaboriamo progetti con l'obiettivo di trasferire informazioni sul sistema scolastico, far conoscere i vari percorsi formativi e professionali, maturare la capacità di prendere decisioni per scegliere in modo autonomo il proprio futuro e contribuire a prevenire le cause della dispersione scolastica. Per questo collaboriamo con stakeholder importanti del territorio in questi ambiti come l'Informagiovani del Comune di Cremona».